



Completato, dopo 5 ore di lavoro per la messa in opera, *'l'incappucciamento'* con la rete antinsetto dell'ulivo infetto di Monopoli. Ne dà notizia

Coldiretti Puglia

che ha interessato un'azienda di Bitonto, incaricata della messa in opera della protezione, sotto la vigilanza dei

Carabinieri Forestali di Monopoli

, su disposizione della Procura di Bari

. "E' stata realizzata una struttura intelaiata metallica tubolare su cui è stata apposta la rete antinsetto ad una distanza della rete dai rami di 50 centimetri, in modo da non sfiorare la pianta in nessuna parte. Ci siamo attenuti, secondo il progetto presentato precedentemente alla Procura per il tramite dei Carabinieri, anche quando, inaspettatamente, stamani ci hanno imposto di lasciare aperta la parte superiore della rete, nonostante le prescrizioni della Dott.ssa Percoco dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale",

riferisce il presidente di

Coldiretti Puglia

,
Savino Muraglia

.
I campionamenti sull'albero in contrada Caramanna sono stati effettuati il 6 dicembre 2018 – ricorda Coldiretti Puglia – e il 19 dicembre 2018 il laboratorio dello CIHEAM -IAMB trasmette al CNR e al Dipartimento di Scienze del Suolo e delle Piante dell'Università di Bari i saggi di conferma delle analisi effettuate il 17 dicembre.

Scritto da Amministratore

Giovedì 14 Febbraio 2019 17:53 - Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Febbraio 2019 18:01

Il 10 gennaio 2019 l'Osservatorio Fitosanitario ha inviato al proprietario l'atto dirigenziale n. 1/2019 relativo alle prescrizioni di esecuzione delle misure fitosanitarie e la data fissata per l'espanto è il 14 gennaio 2019. Il 12 gennaio 2019 i Carabinieri Forestali gli notificano il sequestro disposto dalla Procura di Bari dell'ulivo infetto, ritenuto 'corpo del reato' e degli 8 ettari su cui l'albero insiste.

Per fermare l'avanzata verso nord della Xylella serve un deciso cambio di passo dopo le incertezze ed i ritardi – continua Coldiretti Puglia - che hanno provocato l'avanzata inarrestabile del batterio che ha già causato 1,2 miliardi di danni.



"E' la prova provata che è vitale l'urgenza dell'applicabilità del Decreto Centinaio che faccia finalmente chiarezza e consenta di superare i blocchi all'abbattimento delle piante anche nelle aree tutelate e di impedire che il ricorso alla giustizia amministrativa e addirittura alla Procura possa diventare un impedimento alla difesa degli interessi della collettività e del bene comune", aggiunge il presidente Muraglia.

"Se, poi, ci sono motivi reali per mettere in discussione i metodi di campionamento ed analisi deve essere fatta chiarezza, ma in tempi brevi. In sei anni si sono susseguiti errori, sospetti, incertezze e scaricabarile che hanno favorito l'avanzare del contagio – conclude il presidente Muraglia - che dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando a Monopoli, con effetti disastrosi sull'ambiente, sull'economia e sull'occupazione".

Capurso on line - Amministrazione